

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

IA

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche questa settimana si può dire che sia stata occupata dal viaggio del Re d'Italia e dal libro del generale Lamarmora.

Il primo ha servito molto bene agli *antifusionisti* di Francia contro i loro avversari. Essi vollero far vedere, che questo è un primo frutto della *fusion*. Come armi di polemica interna i repubblicani francesi se ne sono serviti bene. Ma, se avessero riflettuto meglio fino dalle prime e repubblicani ed imperialisti e realisti di Francia avrebbero dovuto capire, che tornava loro conto di non lasciar nascere nessun dubbio, che in Francia ci fossero dei restauratori del temporale.

L'Italia vuole esistere; e se essa fece tanto per guadagnare la sua unità, come una forza difensiva della sua nazionale indipendenza, ben si può credere che difenderà la propria esistenza ad oltranza, e che in caso disperato sarà alleata di tutti i nemici dei suoi nemici. Ora, se nessuno di coloro che tengono il mestolo in Francia ha avuto finora il coraggio di eliminare francamente ed alla luce del mondo la questione del papato e del potere temporale, se tutti hanno più o meno creduto, che fornì conto ad essi d'indebolire l'Italia mantenendo tale questione come causa di future possibili complicazioni, hanno avuto quello che hanno voluto. Questo odio, che nutrono contro l'Italia, perché essa volle esistere, i Francesi lo pagano già e lo pagheranno più in appresso. Ad onta dei loro errori e delle loro disgrazie tenevano in gran posto nel mondo, ed il primo tra le Nazioni latine. Ma se credono di fare la propria forza colla debolezza altrui, essi s'ingannano.

Speriamo che non continuino le loro ostilità al punto di gettare l'Italia in braccio alla Germania; ma in ogni caso gli Italiani hanno tutte le ragioni di non fidarsi più dei Francesi, a qualunque partito appartengano. Faranno quindi bene, se dimenticano le loro divisioni di partito, e quali non hanno nessuna reale ragione di esistere, si metteranno tutti d'accordo a restaurare le finanze, a completare l'esercito, ad accrescere le forze economiche e difensive del paese.

L'unità d'Italia poteva avere degli interni e esterni nemici prima che esistesse; ora che esiste è un fatto storico, che non soffre contraddizione. Coloro però che lo hanno prodotto devono comprendere, che questo fatto ha bisogno di essere completato colla reale unificazione degli interessi di tutte le regioni d'Italia.

Più si accresce la rete ferroviaria interna e con essa lo scambio interno dei prodotti, più il settentrione dell'Italia entra nelle imprese economiche del mezzogiorno, e più questo si apre la via attraverso le Alpi per il transito all'Europa centrale, più il traffico marittimo e segnatamente la navigazione a vapore, accrescendosi, acquista unità, più il settentrione progrede nelle industrie manifatturiere ed il mezzogiorno ne' suoi prodotti meridionali, più presto si trasforma Roma col concorso di tutta l'Italia; più si rassoda la nostra unità politica e si fa esistente a tutti i suoi nemici.

Una gran parte adunque della difesa dell'Italia consiste nei progressi economici, nella maggiore estensione ed intensità del lavoro produttivo. Tutti coloro, che vogliono preservare unità ed indipendenza nazionale da ulteriori ericoli devono promuovere quella istruzione, che trova applicazioni negli incrementi della ricchezza e della forza nazionale. Bisogna dire, che coloro, i quali non intendono le conseguenze utili di un simile procedimento, non ci hanno mai pensato.

Mentre adunque il Re d'Italia va a visitare le capitali degli Imperi austro-ungarico e tedesco, ci torniamo sopra noi medesimi e riflettiamo sopra quello che è da farsi in casa. Per far apprezzare la nostra alleanza bisogna essere e avere forti. Perchè i nostri nemici di Francia incitano le passioni contro di noi, se non perche credono deboli? Questa opinione trovò espressione testé anche in una pastorale dell'arcivescovo di Parigi, mollemente rigettata dal Broglie, se anche si trovò costretto a respingere ogni responsabilità del Governo in questi atti ostili del reale francese, il quale crede di potersi occupare dei fatti nostri, e ci eccitò ad abbandonare colle buone Roma, giacchè non potrebbe renderla il nostro esercito, chè non abbiamo con che mantenerlo. Quanto c'è di vero in ciò? È questo, che l'Italia non produce ancora quanto da rendere più sopportabili le sue gra-

vezze e da avere tutti i mezzi per essere e pare forte.

Si è veduto in questa settimana il frutto del gioco di Borsa anche nelle piazze italiane. È un buon avviso venuto a tempo. Che vadano pure alla malora i giocatori di Borsa. I gabbati stessi devono rallegrarsene, ed impareranno ad occupare il loro danaro e la loro attività in opere produttive. Ognuno lavori nel proprio paese, per la propria famiglia, ognuno concorra ad aiutare la produzione nella propria provincia, e si vedranno ben presto gli effetti di questo lavoro di trasformazione anche nella unificazione economica dell'Italia, e nel rafforzamento di tutta la Nazione. Allora, se i nostri vicini verranno a stuzzicare il vespaio, si accorgeranno che quanto avvenne al Reno quando essi volevano andare a Berlino, potrebbe accadere al Po, quando volessero tentare la via di Roma altriimenti che come pellegrini. Il partito antinazionale vuole mantenere nelle nostre campagne l'opinione della prossima guerra. A questa perfida propaganda si opponga il lavoro della pace.

La pubblicazione del Lamarmora viene da molti giudicata estemporanea, per quanto egli abbia voluto fare di essa una difesa personale. Non c'era bisogno di difendere la lealtà né di Lamarmora, né dell'Italia nella alleanza colla Prussia. Ad ogni modo essa risulta splendissima dalle pubblicazioni fatte dal generale e capo del Ministero d'allora. Rimane però molto dubbio, se giovi di divulgare le carte dello Stato prima che i fatti sieno compiuti e passati nel dominio della storia, se non nuoccano certi giudizi sopra i nostri diplomatici di valore, di cui non ne possediamo troppi, se l'avere svelato ciò che fece Bismarck col suo Re per preparare la guerra all'Austria non nuoccia alla futura politica dell'Italia stessa. I commenti, che fanno sopra il libro i giornali tedeschi ed austriaci ci confermano nelle nostre previsioni e ci inducono a credere che il Lamarmora, con più calma e con maggiore considerazione degl'interessi del paese, avrebbe potuto ottenere gli stessi effetti personali, senza compromettere la politica nazionale. Ad ogni modo l'Italia non ha nulla da vergognarsi per questa pubblicazione. Essa poi ne trae argomento anche di gratitudine a Napoleone III, il quale cercava la liberazione del Veneto, come un debito della famiglia e suo proprio.

La situazione politica ora è cambiata e sebbene ci sieno gli stessi uomini in Prussia, in Austria, in Italia, ognuno vede, che la politica d'interesse comune dei tre Stati presentemente è quella della conservazione della pace.

Quando la Francia cova in sé stessa ancora molte rivoluzioni e minacce, ed il partito clericale in Germania si rifiuta di celebrare cogli altri cittadini le feste nazionali, considerandole per sconfitte proprie, e la Russia ingigantita potrebbe diventare un protettore esigente, anche l'Impero tedesco guidato dalla Prussia deve sentire il bisogno dell'amicizia dell'Austria e dell'Italia. In quanto all'Impero austro-ungarico, posto tra Tedeschi, Italiani e Slavi, deve considerare che per esso la pace e la buona amicizia coi vicini sono una condizione di vita, ed il solo modo per raggiungere la federazione delle tante nazionalità di cui è composto. Ora nella Cisleitania c'è un grande lavoro preparatorio per le elezioni del Reischsrath, che non si sa ancora quali potranno riuscire.

I tre Stati, i cui sovrani ora s'incontrano, devono farsi capaci di una comune politica, il cui concetto può comprendersi nell'idea, o piuttosto nel fatto storico della *Europa centrale*.

Oramai gli avvenimenti dal 1848 al 1870 hanno prodotto questo fatto storico coll'unità dell'Italia e della Germania e colla spinta data all'Impero dualistico della gran valle del Danubio ad estendere lungo quel fiume le sue influenze. Alla Germania è particolarmente affidata la cura d'impedire una reazione occidentale, all'Impero austro-ungarico ed all'Italia quella di un'azione civilizzatrice verso l'Oriente, l'una da terra, l'altra da mare. Questa politica comune dell'*Europa centrale*, alla quale l'Inghilterra non potrebbe che essere favorevole, avrebbe il vantaggio di dare la direzione asiatica alla politica della Russia, che non sia tentata di unirsi alla Francia in una politica aggressiva.

La costituzione dell'*Europa centrale*, in conseguenza dell'unità dell'Italia e della Germania, sta nell'ordine del procedimento storico della comune civiltà europea.

Fu già un tempo in cui Venezia per l'Italia e l'Austria per la Germania difendevano la civiltà europea contro all'irrompente barbarie ottomana, mentre tutta l'Europa occidentale si e-

spandeva in America, facendo l'avanguardia della civiltà federativa delle Nazioni europee. Ora, che *l'America è degli Americani*, e che gli Stati Uniti calcolano di poter contare entro un quarto di secolo ottanta milioni di abitanti, l'ordine di combattimento si è assunto mutato, e mentre l'Europa occidentale, rappresentata in particolar modo dall'Inghilterra colle sue espansioni marittime, sta al retroguardo, l'avanguardia è composta dell'Europa centrale per i paesi dell'Europa orientale e per le sponde del Mediterraneo unitamente alla Francia in quest'ultimo campo, e dalla Russia per il Continente asiatico mentre la marittima Inghilterra fa progredire la penisola indostanica, i cui incrementi in civiltà e benessere ed in popolazione si fanno ogni di maggiori.

*L'Europa centrale* può dirsi costituita da una federazione di Nazioni, in cui sono rappresentate le tre grandi razze europee. L'unione attuale dei tre sovrani non è che il simbolo della politica comune, che esce dal fatto storico molto più grande e molto più comprensivo, che non sieno gli accidenti minori della lotta durata in questo quarto di secolo, e che prese sovente tanto vari aspetti. La diplomazia dei tre paesi non potrà fare altro, che dare l'applicazione pratica del momento a questa politica comune, che risulta dai comuni interessi, se sono bene intesi da tutti, e più ancora dal procedimento storico generale. Questa è davvero *politica dell'avvenire*, perchè il *satto presente* è compreso quale parte del tutto in una maggiore formula, che abbraccia le future probabilità, o meglio le più certe previsioni della storia.

Giova che questo concetto della funzione storica dell'*Europa centrale* e della politica comune dei paesi che la compongono, diventi una opinione volgare. Allora questi paesi potranno non soltanto difendersi con minore spesa da ogni aggegazione, ma anche procedere con un tacito accordo nelle espansioni orientali dei tre paesi, i quali agiscono bensì ognuno per sé, ma in una certa armonia tra loro. Così le questioni rinascenti nell'Impero ottomano, nelle quali un qualsiasi, diretto od indiretto, intervento europeo è impossibile che non avvenga, saranno più facilmente sciolte e lo saranno nell'interesse generale.

Intanto gli effetti prodotti dalla *fusion* iniziatà in Francia, oltre una costante agitazione, indicano un nuovo contrasto tra i partiti monarchici e la quasi necessità di prolungare il provvisorio attuale. Nella Spagna è giunto alla dittatura il repubblicano Castellar, il quale riconosce adesso il bisogno dell'esercito e dell'ordine e chiama a difenderlo ed a vincere l'insurrezione di Cartagena e dei Carlisti anche i vecchi generali. Ma avrà il Castellar la forza di seguire una politica determinata senza oscillare, come finora, di qua e di là? Il certo si è, che se la Spagna può sperare salute, deve uno dei partiti contendenti vincere gli altri e non esitare punto nelle misure richieste dalla salute pubblica.

Gli uomini di Stato inglesi cominciano a fare il loro giro autunnale; e mentre Lowe ha parlato delle riforme eseguite, dei molti milioni d'imposte abolite e dei molti pagati all'affrancamento del debito pubblico, dell'armamento e della riforma militare, della riforma della chiesa d'Irlanda e di quella della proprietà, del bill sull'educazione popolare, di quello del voto segreto ecc., Gladstone lasciò capire ai suoi elettori, che altre quistioni, altre riforme si agitano. Dopo parlato del voto segreto nelle elezioni politiche volute dai riformatori, con che si assicura l'indipendenza del voto, Gladstone parlò della educazione puramente laicale richiesta dai dissidenti e della soppressione della Chiesa dello Stato. Circa alla prima quistione egli procurerà di essere giusto con tutti; circa alla abolizione della Chiesa ufficiale è una quistione riservata all'avvenire. Quando ci sarà un promotore, che sappia farsi un partito e guidarlo, egli l'opererà. Il Ministero intanto, rinforzato da Bright, il quale lo ajuterà a sciogliere le nuove quistioni, si presenterà fiducioso alle elezioni. Lasciò poi anche presentire altre riforme nelle imposte. C'è molta sapienza in questa politica inglese di fare una riforma al giorno, ma fare quella, lasciando aperta la porta alle altre da farsi dopo o da certi, o da certi altri uomini. Così, e così soltanto, il presente prepara l'avvenire.

P. V.

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## LEGISLAZIONE IPOTECARIA

Al degnissimo Signore

Carlo Cernozai

Ippis

Permetta, che quello che dovevo rispondere in privato, discorra in pubblico, trattandosi di cosa di pubblica utilità.

Ella molto bene ha discorso e scritto sulla utilità d'introdurre in Italia il *sistema tavolare* al modo che esiste perfezionato nel Regno del Württemberg, quale mezzo di assicurare ed avanzare il credito agricolo e quindi di promuovere l'industria agraria.

Volare o no, questa prima tra le industrie è primissima in Italia, dove si presta a tutta la varietà di produzioni e può diventare fonte di molte ricchezze al paese, se sia condotta razionalmente.

Ma per ciò fare, non soltanto fa d'uso diffondere le cognizioni delle scienze naturali ed economiche applicate a quest'industria, bensì che essa sia condotta anche come un'industria commerciale, al pari di tutte le altre produzioni. Vale a dire che l'agricoltore non deve essere dissimile dagli altri industriali, né produrre oggi in abbondanza quello che vale poco, domani scarsamente quello che vale molto, né tutto per sé ed il suo vicino, ma quello che la sua terra ed il suo clima può dare di meglio ed a più buon mercato e che può avere più facilmente ed a migliori condizioni per lui esito sui mercati commercialmente accessibili al suo prodotto.

In ogni Provincia d'Italia, anzi in ogni zona agraria di ogni naturale Provincia bisogna studiare l'attitudine del suolo e del clima e la posizione geografica e le condizioni della popolazione, per vedere dove c'è il maggior vantaggio del produrre piuttosto una cosa che l'altra. Dopo si deve fare della *agricoltura commerciale*.

Ma certamente, per ottenere questo, bisogna che l'agricoltura possa richiamare il capitale alla terra, mobilizzare per così dire il capitale stabile della terra stessa, assicurare l'impiego di chi presta danari, liberarlo dalle mille liti e fastidi che provengono da un sistema ipotecario incompleto ed incerto e dal complesso di una legislazione, la quale è fatta tutt'altro che per favorire un'agricoltura commerciale, cioè una vera industria.

Abbiamo veduto teste anche a che cosa servono i giochi di Borsa, come tutti gli altri giochi. Sono una immoralità, che rovina alcuni, delude gli altri, e per cui nessuno ci guadagna ed il paese ci perde. E da sperarsi che la lezione valga, se non altro per l'impudenza colla quale si sottraggono al pagamento delle cosiddette differenze quelli che avevano speculato sul ribasso. La legge non deve alcuna protezione ai gabbati. Tanto peggio per loro, se andavano a vogare in quella galera.

La rendita pubblica deve essere un impiego di capitale direi quasi di riserva, una pensione che fanno a sé stessi gli uomini che avendo altro da occuparsi, hanno bisogno di contare sopra una rendita fissa, i pupilli, i Corpi collettivi. Gli stessi possidenti ed industriali fanno bene a tenerne tanta fissa in loro mano da avere pronti i fondi per il pagamento delle imposte e per ogni altra spesa a scadenza ricorrente di cui hanno bisogno, per le cauzioni, per i fondi di riserva ecc. Quanto più la rendita pubblica sarà resa fissa in certe mani e sottratta al gioco di Borsa, tanto più essa salrà ed influirà così al ritorno del capitale mobile alla produzione.

Dicano quello che vogliono i cercatori dei facili guadagni, gli inventori d'imprese favolose; ma il capitale è già prossimo a tornare all'industria ed all'agricoltura, che fra le industrie in Italia avrà la preferenza, stantechè il nostro clima temperato permette di cavare dal suolo molti prodotti da vendersi all'Europa ed all'America settentrionale.

Ma, come Ella dice molto bene, bisogna cominciare dalla legislazione ipotecaria e da tutto quello che regola la proprietà del suolo, il suo impegno, la sua trasmissione, il ricupero patuito dei fondi prestati.

Ella ben sa, e lo provò dalle risposte che n'ebbe da egrégie persone alle quali s'è rivolta, che quanto c'ha di più difficile si è di mutare le abitudini radicate di un paese, e di proporre e far accettare nuove leggi, le quali debbono rompere queste abitudini.

Perciò bisognerà cominciare dal raccogliere, pubblicare, annotare ed applicare le legislazioni straniere cui si vorrebbe introdurre, ed aprire con questo una discussione; la quale portata davanti al pubblico competente ed interessato.

alla riforma finirà col farsi strada e col guadagnare per sé l'opinione pubblica.

Non Le dissimulo, che il cammino da percorrere sarà lungo. Ella sa quanto ci volle perché Cobden facesse mutare le assurde leggi sui grani nell'Inghilterra, e Gladstone potesse modificare quelle che regolano i rapporti tra il proprietario e l'affittuato nell'Irlanda.

Quest'ultimo distinguito uomo di Stato e riformatore ardito e prudente ad un tempo, disse testé a' suoi elettori che l'abolizione della Chiesa ufficiale nell'Inghilterra chieda di taluni, per sostituirvi il reggimento di piena libertà, si potrà fare, ma soltanto quando sorga un uomo, il quale impadronendosi di questo tema si faccia la guida, il leader di coloro che credono utile e natura questa riforma, vinca la pubblica opinione, si faccia un partito nel Parlamento e venga ad attuarla, perché tale è la volontà del paese.

Tutte le grandi riforme, del presente, e dell'avvenire, hanno bisogno di trovare il loro uomo, il loro leader, di chi le agiti nella stampa, e nelle radunate e si faccia leggere ed ascoltare.

Disgraziatamente quella stampa che va per maggiore in Italia, invece di occuparsi di tali questioni pratiche che importano al paese, disputa per questionelle di partito a lui affatto estranee, ed anche questi di contende per attribuire all'uno od all'altro il merito di avere fatto l'Italia, non pensando che l'Italia ha fatto se stessa, e che qualche dozzina di uomini non l'avrebbero mai potuta fare.

Se poi ci fossero gli scrittori, ci sarebbero i lettori in Italia, come nell'Inghilterra, come nella Germania? Pur troppo la maggioranza dei lettori italiani sono troppo frivoli per cercare nella stampa le cose serie ed utili, preferendo i pettegolezzi e tutto ciò che solletica le intelligenze poltrone e vieppiù le addormenta, anziché quello che potrebbe destarle. A ogni modo diciamo col fiorentino; Speriamo bene!

E con questo, pregandola a valersi del mio giornale, le mando un cordiale saluto fino agli ameni suoi colli.

Udine, 13 settembre 1873.

Suo Dev.  
PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

Roma. Leggesi nell'Opinione:

L'on. Minghetti parte domani a sera, domenica, per accompagnare il Re. L'on. Visconti-Venosta è partito ier sera per Milano, donde lunedì si reca a Torino.

Qualche giornale ha annunciato che nel seguito di S. M. ci sarebbe pure S. E. il generale Menabrea, altri hanno riferito che ci andrebbero altri uomini politici.

Siamo assicurati che non ci si è mai pensato e chiunque facilmente intende che non ci si poteva neppur pensare. Il Re ha presso di sé il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per gli abboccamenti politici e diplomatici che avranno di certo luogo in questa circostanza a Vienna e a Berlino. Non si spiegherebbe perciò come nel seguito del Re ci fossero altri uomini politici, che non hanno una posizione ufficiale e responsabile.

Torino. L'altro ieri è tornata a Torino la Commissione governativa incaricata di sistemare colle autorità, francesi la questione relativa al pagamento delle imposte per parte dei francesi proprietari sull'altipiano del Moncenisio, territorio italiano.

Da quanto ci è dato di conoscere, scrive la Gazzetta di Torino, la verità sarebbe stata risolta favorevolmente all'Italia, come di giusto.

## ESTEREO

Francia. Il sig. di Corcelles, ambasciatore francese presso il Vaticano, ch'era in congedo a Cambrai, ricevette l'ordine di ritornare al più presto alla sua ambasciata, in conseguenza delle notizie allarmanti che corrono relativamente alla salute del Papa.

Leggiamo nella *Republique française*: Si annuncia che il sig. Thiers prepara la pubblicazione di un'opera relativa alla storia della sua Presidenza. Quest'opera verrà alla luce tra il 1° e il 15 di novembre per coincidere, a quanto dicesi, colla riapertura dell'Assemblea.

All'Opinione:

Le notizie di Parigi recano che le probabilità della fusione vanno diminuendo e che si discorre seriamente di fissar la durata de' poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Spagna. Scrivono da Barcellona:

La nomina di Castelar a capo del potere esecutivo produsse nella nostra città un'ottima impressione.

Tre emissari sono partiti da Madrid per la Catalogna allo scopo di fomentare l'indisciplina nell'esercito e tentare un ultimo sforzo per provocare l'indipendenza della Catalogna; ma le Autorità vegliano, e l'Alcade si dispone a riorganizzare la milizia nazionale purgandola dagli elementi stranieri alla città.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

S. M. Vittorio Emanuele arriverà domani alla stazione di Udine alle 8 pom. e mezzogiorno.

N. 9593

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Approvato dalla Deputazione Provinciale e dall'Ecceso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Regolamento di Polizia Rurale, deliberato dal Consiglio nelle sedute del 25 agosto p. p., viene esso Regolamento promulgato all'effetto che debba andare in attività ed essere osservato da chiunque dopo 15 giorni dalla sua pubblicazione.

Dal Municipio di Udine, il 30 agosto 1873.

Il Sindaco  
A. Di PRAMPERO

### Cholera: Bollettino del 13 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	5	0	1	0	4
Suburbio	4	0	0	0	4
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>8</b>
Budoja	1	0	0	0	1
Fagagna	3	0	1	0	2
Rive d'Arcano	10	0	0	3	7
Palmanova	2	0	0	0	2
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	0	1	0	1
Pavia di Udine	5	1	0	0	6
Latisana	2	0	0	0	2
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	24	4	3	3	22
Arba	1	0	0	0	1
Vivaro	6	0	0	4	2
Attimis	4	6	1	0	9
Ippis	2	0	0	0	2
Frisanco	4	1	1	0	4
Precentico	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Palazzolo dello Stella	1	0	0	0	1
Fanna	0	1	1	0	0
Premariacco	0	2	0	0	2
Remanzacco	0	1	1	0	0
Buttrio	1	0	0	0	1
Varmo	1	0	0	0	1
Pradamano	1	0	0	0	1
Aviano	9	0	0	0	9
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	1	1	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	2
Villa Santina	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	1	1	0
Trasaghis	1	0	0	0	1

### Bollettino del 14 settembre.

UDINE, CITTÀ	4	1	0	1	4
Suburbio	4	0	0	1	3
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
Budoja	1	0	0	0	1
Fagagna	2	0	1	1	0
Rive d'Areano	7	0	0	0	7
Palmanova	2	1	1	2	0
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	1	0	0	1	0
Pavia di Udine	6	2	0	2	6
Latisana	2	0	0	0	2
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	22	3	3	8	14
Arba	1	0	0	0	1
Vivaro	2	0	0	0	2
Attimis	9	3	0	0	12
Ippis	2	0	0	0	2
Frisanco	4	3	1	0	6
Precentico	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Palazzolo dello Stella	1	0	0	0	1
Premariacco	2	1	1	0	2
Andreis	0	5	1	0	4
Nimis	0	2	0	0	2
Buttrio	1	0	0	0	1
Varmo	1	0	0	0	1
Pradamano	1	0	0	0	1
Aviano	9	0	1	3	5
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	1
Villa Santina	1	0	0	0	1
Trasaghis	1	1	1	0	1

**Insettiamo di buon grado** il seguente appello che la Commissione costituitasi per la compilazione dello statuto d'una Società cooperativa di consumo fa oggi stesso diffondere per la città. Desso non abbisogna delle nostre raccomandazioni, e molto opportunamente richiama la libertà d'associazione a farsi sollecita di temperare quella della speculazione. Chi volesse ancora dubitare sulla riuscita dell'attuale impresa per la vita infelice di quella che l'ha preceduta, pensi che il dare alla futura società prospera e lunga durata dipende solo ed essenzialmente dalla prudenza e dal senso di chi la deve costituire e dirigere. E con queste parole eccitiamo i nostri concittadini a concedere tutti

il loro appoggio all'istituzione, che direttamente si preoccupa dell'economico loro interesse.

*Udinesi!*

Libori cittadini vogliamo rispettata la libertà di commercio. È indegno della libertà chi la teme, chi vuole imporre odiose restrizioni. Non più lamenti adunque sulle esorbitanze della speculazione. Alla libertà di commercio opponiamo quella di associazione. Confiamoci e vedremo che con piccole azioni potremo accumulare una somma più che sufficiente per provvederci ai generi di prima necessità, buoni, a giusto prezzo, al prezzo più mite. Imitiamo l'esempio di cento città italiane e straniere; di Treviso che abbiano alle porte, di Vicenza, di Belluno e della Società Operaia di Modena, la quale già formata con un capitale di sole seimila lire oggi s'impone a tutti gli esercenti e provvede la maggior parte de' cittadini. Per far ciò non occorre che aver fede in noi stessi. La nostra dignità ci vieta di mendicare la filantropia de' pochi, d'altronde i molti possono assai più dei pochi; ed il pretendere che i capitalisti soccorrano essi l'impresa nostra, quando noi siamo così sfiduciosi di noi stessi da crederci impotenti anche se uniti in società, sarebbe ingiustitia, sarebbe colpa.

Interprete di questi sentimenti, che albergano senza dubbio nell'animo d'ogni cittadino udinese, la Commissione costituitasi per la compilazione dello statuto, che potesse servir di base ad una Società cooperativa di consumo fa oggi appello a tutti quelli che sentono il bisogno di sottrarsi all'abusivo della speculazione, perchè accorrano domenica 21 corrente alle 7 1/2 di sera al Teatro Minerva affine di conoscere i principi sui quali si vorrebbe fondare la Società.

Cittadini, ne va del nostro decoro. Cosa si direbbe di noi, se sette anni di libertà non fossero stati sufficienti a farci conoscere l'onnipotenza dell'associazione? che cosa, se mentre moviamo continue lagnanze pel caro dei viveri rigettassimo l'unico mezzo per porvi un riparo?

Cittadini, non c'è altro scampo: o associazione o tributo di serviti alla speculazione. Pensate e scegliete.

Udine, 15 settembre 1873.

Il Presidente

P. CONTI

A. Bolzocco Seg.

#### Oggetti da trattarsi

1. Accettazione di nuovi Soci effettivi.
2. Approvazione del resoconto consuntivo del secondo anno sociale dal 1 giugno 1872 a 31 maggio 1873.
3. Nomina della Commissione Diretrice la scuola di canto.
4. Modificazioni allo Statuto Sociale.

**Arresti.** Dalle locali Guardie di P. S. furono ieri arrestati certi F... Leonardo e V... Gio.

# GIORNALE DI UDINE

La Germania, dice quel foglio, brama vivere in pace con tutte le nazioni; e ha di mira il mantenimento della pace universale; ma nell'attuale condizione mondiale, gli interessi di Germania non esigono una diretta alleanza coll'Italia.

Sappiamo che nel Consiglio di ministri che sarà tenuto quest'oggi verrà deliberato se durante l'assenza di S. M. la firma degli atti debba essere affidata ad un Principe della famiglia reale, oppure se il Re dovrà mantenerla anche all'estero essendo accompagnato da ministri responsabili. — Così la *Liberità*.

Sappiamo (dice lo stesso giornale) essersi già da alcuni giorni intavolate trattative tra la diplomazia italiana e tedesca per la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo subito dopo la visita di quest'ultimo all'Esposizione di Vienna. È molto probabile che questo desiderio sia realizzato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 12. La riunione dei deputati della destra avvenuta ieri a Versailles, fu poco numerosa e poco importante, nessuna decisione fu presa. Lettere da Verdun annunciano la partenza definitiva dei soldati tedeschi per domattina. Essi passeranno la frontiera martedì mattina.

**Madrid** 12. La situazione politica migliora in seguito alle energiche misure del Governo. Una gran parte delle riserve è già riunita. Secondo la legge votata dalle Cortes, che chiama le seconde riserve, si potranno riunire 330,000 uomini per l'esercito attivo. Zabala fu nominato comandante dell'esercito del Nord. Il generale Turon andrà nella Catalogna con 10,000 uomini. Le notizie del Nord rappresentano il paese come esausto dalla guerra. Migliaia di famiglie che trovavano lavoro nelle miniere sono ridotte all'indigenza. È impossibile che i carlisti discendano alle pianure della Castiglia, mancando di cavalleria. Ieri il treno che andava da Vittoria a Madrid uscì dal binario sul ponte di Viana. Ignorarsi se l'incidente fu fortuito. Furono estratti 16 morti e vi sono 50 feriti, fra cui un generale, e parecchie persone raggarderevoli.

**Madrid** 12. *Cortes*. Castellar insistette sulla necessità di ristabilire la disciplina nell'esercito con tutto il rigore, e di organizzare immediatamente le riserve per mandarle contro i carlisti senza perdere un momento.

Moriones parte per prendere il comando dell'esercito del Nord.

Nel disastro ferroviario a Ponte Viana vi furono 17 morti, oltre a 70 feriti gravemente.

Di 300 viaggiatori, 25 soltanto rimasero completamente illesi.

**Costantinopoli** 13. I ministri egiziani Nubar e Ismail Saydik furono elevati al grado di Maresciallo. La convocazione della Commissione internazionale per Suez fu aggiornata al 1° di ottobre.

**Torino** 13. Keudell, ministro della Germania, fu ricevuto oggi in udienza dal Re; egli portava una lettera dell'Imperatore Guglielmo. La partenza del Re per Vienna è fissata per martedì alle ore 7 e 1/2 antimeridiane.

**Parigi** 13. Il bollettino della mortalità di Parigi constata che dal 5 al 12 settembre vi furono 107 morti di cholera. I giornali medici danno circa l'epidemia informazioni rassicuranti. Si conferma che Fournier riterrà a Roma dopo spirato il suo congedo.

**Verdun** 13. Lo sgombro fu compiuto questa mattina con ordine perfetto.

**Gibilterra** 12. Fu stabilita la quarantena di sette giorni per le navi provenienti dai porti dell'Adriatico, di 10 per le provenienze dall'Italia, e di 21 per le provenienze dal Danubio.

**Madrid** 13. Le Cortes, dopo approvato all'unanimità definitivamente il progetto che accorda a Castellar i più estesi poteri respinti con 54 voti contro 39, un emendamento della sinistra, il quale chiedeva che le sentenze di morte fossero sottoposte alle Cortes. Santapau arrivò a Tolosa, e si prepara con Loma ad attaccare i carlisti.

**Madrid** 13. Corre voce che Galvez abbia lasciato Cartagena colle fregate *Fernando el cattolico* e *Numancia* e che sia sbarcato a Torrevieja con 1000 insorti.

**Costanza** 13. La riunione dei delegati dei vecchi cattolici decise nell'odierna seduta di costituire delle sottocommissioni allo scopo d'incamminare trattative per la fusione di tutte le confessioni cristiane.

**Berna** 13. La Commissione incaricata della revisione della Costituzione federale adottò direttamente analoghe proposte di abolire i tribunali ecclesiastici, di far dipendere dall'approvazione del Consiglio federale la nomina dei vescovi e di sopprimere la nunciatura.

### Notizie di Borsa.

**PARIGI**, 13 settembre  
Prestito 1872 92.20 Meridionale  
Francesi 58.02 Cambio Italia 12.78  
Italiano 62.85 Obbligaz. tabacchi 47.75  
Lombardo 39.5 Azioni 78.8  
Banca di Francia — Prestito 1871 91.97  
Romane 96.25 Londra a vista 25.38 1/2  
Obbligazioni 171. — Aggio oro per mille 3.12  
Ferrovie Vitt. Em. 189. — Inglese 92.11 1/2

**BERLINO** 13 settembre  
Austriache 201.1/2 Azioni 136.1/2  
Lombarda 112.1/2 Italiano 61.1/4

**LONDRA**, 13 settembre  
Inglese 92.3/4 Spagnolo 19.7/8  
Italiano 62 — Turco 51.3/8

**FIRENZE**, 13 settembre  
Rendita — Banca Naz. it. nom. 2325.—  
» (coup. stacc.) 69.70. Azioni ferr. merid. 465.—  
Oro 22.93. Obblig. » —  
Londra 28.86. Buoni —  
Parigi 114.35. Obbligaz. ecc. —  
Prestito nazionale 74. — Banca Toscana 1650.—  
Obblig. tabacchi — Credito mobil. ital. 1047.—  
Azioni tabacchi 877.50. — Banca italo-german. —

**VENEZIA**, 13 settembre  
La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p. pronta da — a 71.90, a fine corr. da — a 72.15.

Da 20 franchi d'oro da — 22.89 —  
Banconote austriache 2.55.3/4 — 255.78 p.f.

**Effetti pubblici ed industriali**

Rendita 50.0 god. 1 luglio p.p. 71.90 — 72.—  
» 1 genn. 1874 69.75 — 69.85  
Valute da — a —  
Pezzi da 20 franchi 22.88 — 22.89  
Banconote austriache 254.50 — 254.75  
Venezia e piazza d'Italia 5 p. cento  
della Banca nazionale 6 p. cento  
della Banca Veneta 6 p. cento  
della Banca di Credito Veneto —

**TRIESTE**, 13 settembre

Zecchinini imperiali nor. 5.381/2 5.391/2  
Corone — —  
Da 20 franchi — 8.98.1/2 8.99.—  
Sovrane inglesi — 11.29. — 11.31.—  
Lire Turche — —  
Talleri imperiali M. T. — —  
Argento per cento — 107.75 108.—  
Coloniali di Spagna — —  
Talleri 120 grana — —  
Da 5 franchi d'argento — —

**VIENNA** dal 11 al 13 sett.  
Metalliche 5 mezzo p. 0/0 fior. 68.90 — 69.30  
Prestito Nazionale — 72.75 — 73.—  
» 1860 — 98.75 — 101.25  
Azioni della Banca Nazionale — 964. — 962.—  
» del credito a fior. 180 austr. — 237.50 — 230.50  
Londra per 10 lire sterline — 112. — 112.30  
Argento — 106.40 — 106.75  
Da 20 franchi — 8.95.1/2 8.98.—  
Zecchinini imperiali — —

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 settembre**

Frumento (ettolitro) it. L. 26.40 ad L. 29.16  
Granoturco — 12.67 — 14.—  
Segala nuova — 16.96 — 17.46  
Avena vecchia in Città rasata — 10. — 10.20  
Spelta — — 36.—  
Orzo pilato — — 36.—  
» da pilare — — 18.50  
Sorgozioso — — 5.80  
Miglio — — 18.40  
Mistura — — —  
Lupini — — 9.80  
Lenti uovo il chil. 100 — — 42.—  
Fagioli comuni — — 38.—  
» carnieli e schiavi — — 44.—  
Fava — — —

**ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI**

## ATTI UFFIZIALI

N. 839. AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 5 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio con l'anno stipendio di l. 2100 pagabili in rate trimestrali postecipate, nella misura di due terzi dalla Cassa del Comune di Arta, ed un terzo da quella di Zuglio.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere insinuate al Municipio di Arta entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Mandamentale di Arta il 4 settembre 1873

Il Sindaco O. COZZI.

Dall'Ufficio Mandamentale di Zuglio il 4 settembre 1873

Il Sindaco G. B. PAOLINI.

N. 983

IL SINDACO del Comune di Lestizza AVVISA

A tutto il giorno 30 del corr. mese resta aperto il concorso ai seguenti posti:

I. Al posto di maestro in questo capo luogo comunale cui è annesso l'anno stipendio di l. 550.

II. Al posto di maestra pure in questo capo luogo cui è annesso l'anno stipendio di l. 335.

III. Al posto di maestro per queste frazioni di Galleriano e Sclauucco cui è annesso l'anno stipendio di l. 550.

Gli aspiranti e le aspiranti produrranno le rispettive loro istanze a questo ufficio, entro il termine di sopra precisato, corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

L'onorario verrà corrisposto in rate trimestrali postecipate.

Dato a Lestizza addi 11 settembre 1873.  
Il Sindaco NICOLÒ FABRIS

N. 803-II. Prov. di Udine Circond. di Cividale

**Comune di Premariacco**

A tutto il giorno 5 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune.

A) Maestro della scuola Maschile per la Frazione di Premariacco coll'obbligo della scuola serale, coll'anno emolumento di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

B) Maestro della scuola Maschile per la Frazione di Orsaria coll'obbligo della scuola serale, coll'anno emolumento di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro munite dei regolari documenti e corredate a termine di Legge saranno dirette a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Con avvertenza che i signori maestri assumeranno le loro attribuzioni coll'anno scolastico 1873-74.

Dall'Ufficio Municipale Premariacco, 10 settembre 1873.  
Il Sindaco D. CONCHIONE

Il Segretario Tonero.

N. 31 Consorzio delle due roggie di Spilimbergo e Lestizza AVVISO

È aperto a tutto il corrente mese di settembre resterà aperto il concorso al posto di Maestra Comunale della Scuola elementare Femminile, con l'anno stipendio di l. 333.

Le istanze saranno presentate a questa Presidenza, corredate dai certificati di nascita, di sana costituzione fisica, degli eventuali servizi prestati, e delle fedine criminali e politiche.

La nomina è di spettanza del Consiglio Consorziale.

I concorrenti dovranno contare meno di 25 né più di 50 anni di età.

Al posto di Segretario sarà preferito un concorrente che sia ingegnere o geometra.

Ai posti di Custode saranno preferiti i concorrenti che sapranno leggere e scrivere.

Il domicilio di fatto del Segretario dovrà essere in Spilimbergo.

Nell'istanza i concorrenti a custodi indicheranno a qual tronco aspirino.

Il domicilio di fatto dei custodi dovrà essere in uno dei villaggi situati lungo il tronco a cui aspirano.

Il regolamento è ostensibile presso quest'ufficio, e presso i Municipi consorziati.

Un Segretario, stipendio annuo lire 600 oltre l. 50 per la visita annuale.

Tre Custodi, stipendio l. 10 mensili, metà delle mule per contravvenzioni e l. 2 per ogni sorveglianza di lavori autorizzati nei canali.

Dall'Ufficio della Presidenza consorziale Spilimbergo il 9 settembre 1873.

Pel Presidente il Deputato anz. ANDERVOLTI.

N. 1140

**Comune di Pravisdomini**

A tutto il corrente mese di settembre resterà aperto il concorso al posto di Maestra Comunale della Scuola elementare Femminile, con l'anno stipendio di l. 333.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla Legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Pravisdomini il 1 settembre 1873.

Il Sindaco A. PETRI.

Provincia di Udine

ESATTORIA DI LATISANA

Comune di Pocenia

AVVISO per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di sabato sarà li 18 del mese di ottobre anno corrente, nel locale e

colla assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e cioè gli immobili al progressivo n. 1 appartenenti alla Ditta Pitton Maria di Antonio maritata Zoratto di Chiarmacis ora domiciliata a Pocenia ed al progressivo n. 2 appartenenti alla Ditta Pitton Maria maggiore, Teresa, Marianna, G. Batt., Angelo, Giovanni e Maddalena fratelli e sorelle di Antonio amministrati dal padre proprietari e Daradin Perina usufruttuaria in parte la prima domiciliata a Pocenia e li altri tutti a Rivarotta Comune di Teor debitori dell'Esattore che fa procedere alla vendita per ordinanza della R. Intendenza di Finanza di Udine e per quanto spettante a Pitton Maria di Antonio.

**Elenco degli immobili esposti in vendita.**

Comune di Pocenia

Aratorio confinante a levante scolo pubblico detto Cornariolo, tramontana strada detta Stropagallo, mezzogiorno Tosolini Nicolò, ponente De Rubois Carolina e consorti in mappa n. 1260 pert. cens. 10.0

N. 701 3  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento  
**La Giunta Municipale**  
DI PLATISCHIS.  
rende nota

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà il 25 settembre corr. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente a partito segreto la costruzione in muro del ponte ruotabile sul torrente Gorgous che congiunge la strada comunale obbligatoria detta la Maestra del Cornappo nella località dei Campi di Debelsi.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 484.01.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cantare l'asta mediante il deposito di L. 50.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tuttoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque preso questo Ufficio Municipale.

Dalla Giunta Municipale  
Platischis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
MICHELIZZA Il Segretario  
G. Cencigh.

N. 700 3  
Strade Comunali obbligatorie  
Provincia di Udine Distretto di Tarcento  
**Comune di Platischis**

#### AVVISO

Nell'ufficio Municipale di questo Comune, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2000 circa che dal confine di Nimis mette al bivio di Taipana e Debelsi.

Coloro che avessero interesse s'inviavano a prendere conoscenza, ed a presentare entro il sospetto termine le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che verbalmente.

Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Platischis li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
MICHELIZZA Il Segretario  
G. Cencigh.

**Comune di Paularo** 3

#### Avviso d'Asta definitiva.

In base al risultato dell'asta odierna ed alla successiva offerta del ventesimo fatta dal sig. Pietro Fabiani di Giovanni, il prezzo delle piante di cui l'avviso Municipale 20 agosto p. p. n. 582 venne aumentato del nove (9) per cento sul dato di stima.

L'asta definitiva sull'importo così aumentato è stabilita pel giorno 25 corr. alle ore 10 antim.

Le offerte dovranno essere cautele col deposito di L. 1400 ferme le altre condizioni di cui l'avviso suddetto.

Dall'Ufficio Municipale  
Paularo li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
ANTONIO FABIANI

N. 1224. 3  
Regno d'Italia Provincia di Udine  
**COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI**

#### Avviso.

In seguito all'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 esecutivo la Legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, si prevede chiunque possa avervi interesse, che nell'Ufficio di questa Segreteria Municipale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione di tre tronchi di strada, dei quali due nell'interno di Pozzuolo, ed il terzo in Terenzano che mette in comunicazione fino all'interno del caselliato di Cagnacco, il primo cioè chiamato strada del Cimitero della lunghezza di metri 80.80, il secondo chiamato Via Sabbatini o dei Castelli

della lunghezza di metri 374.28 divise in due tronchi, ed il terzo di altri metri 1988.15.

S'invitano pertanto tutti coloro che vi hanno interesse a prendere conoscenza di essi progetti, ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che trovasse di promuovere.

Si proviene inoltre che le predeite eccezioni potranno essere fatte in iscritto od a voce, che verranno accolte dal Segretario Comunale o da chi per esso in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni. Si avverte per ultimo che i progetti in discorso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Pozzuolo del Friuli li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
V. FOLINI.  
Il Segretario  
A. Lodolo.

N. 982. 2  
**MUNICIPIO DI LESTIZZA**

#### Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 corrente in questo Ufficio Municipale si terrà pubblica Asta per deliberare al miglior offerente.

1° Il lavoro di costruzione del tronco di strada Comunale da Galleriano al confine con Pizzocco giusta il Progetto redatto dall'Ingegnere Civile Sig. Antonio Dott. Morelli.

2° Il lavoro di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pure a seconda del Progetto redatto dal detto Ingegnere Morelli.

Per i lavori al N. 1° l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2120.82, per quelli al N. 2° sul dato di L. 4221.72.

I lavori al N. 1° dovranno essere ultimati entro 90 giorni lavorativi dalla consegna, quelli al N. 2° entro 120 giorni.

Il prezzo di delibera verrà pagato per metà a lavoro compiuto e collaudato, il saldo entro il venturo anno 1874.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile per miglioramento del ventesimo, è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 4 Ottobre p. v.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale sarà aperta l'asta ed esibiranno prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori assunti.

I Progetti con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi che ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatore.

Dato a Lestizza addì 11 settembre 1873.  
Il Sindaco  
NICOLÒ FABRIS.  
Il Segret. Comunale  
F. Ferro.

N. 526 2

#### Municipio di Vito d'Astro

##### AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 settembre corrente viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Astro coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito col'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di L. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio di L. 250.

d) Maestra nel capoluogo di Vito d'Astro coll'annuo stipendio di L. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per soperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Vito d'Astro 7 settembre 1873.

Il ff. di Sindaco  
NICOLÒ MARIN.

N. 533. 2  
**IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA**

#### AVVISO

Nel giorno 25 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in questa residenza Municipale, pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di ricostruzione del Ponte sulla Roggia Molinuzzo, e restauro degli altri manufatti esistenti lungo lo strade Comunali giusta il relativo Progetto dell'Ingegnere Scarpa.

L'Asta sarà aperta sul dato di L. 2412.76 ed ogni aspirante dovrà causare la propria offerta mediante deposito di L. 211.27 in Note di Banca.

La gara seguirà col metodo della candela vergine, ed il tempo utile per miglioramento del ventesimo (fatali) è stabilito entro giorni 5 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Il prezzo di delibera verrà pagato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda in seguito alle pratiche di collaudo.

I lavori tutti dovranno venir eseguiti entro giorni 60 — lavorativi da quello della consegna.

Le spese d'Asta e conseguenti all'appalto, star dovranno tutte a carico dell'assuntore.

Il progetto e gli atti relativi, trovansi presso la Segreteria Municipale ed è libero a ciascuno prenderne cognizione nelle ore d'Ufficio.

Dallo Ufficio Municipale  
Palazzo dello Stello li 9 settembre 1873.

Il Sindaco  
L. BINI.

#### ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

#### BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 21 ottobre prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale civile d'Udine, come da ordinanza 29 luglio passato del sig. Presidente.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Degani qui residente rappresentato dal suo procuratore domiciliario avv. Levi pur qui residente, in confronto dei signori Giuseppe Venturini ed Orsolina nata Trino, coniugi debitori qui residenti

in seguito

al pignoramento immobiliare ottenuto con decreto 12 aprile 1869 n. 7848 della cessata Pretura Urbana di qui, inscritto in questa R. Conservazione dell'Ipotache nel 14 aprile 1869 al n. 1722, è trascritto in detto ufficio nel 16 novembre 1871 al n. 775 reg. gen. d'ord. a sensi dell'art. 41 del decreto 25 giugno 1871.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 maggio 1872, notificata nei giorni 27 e 29 luglio successivo per ministero dell'uscire Brusegan all'oppo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel giorno 15 predetto luglio al n. 2476 reg. gen. d'ord. e 242 reg. part.

Sarà posto all'incanto il seguente bene immobile, cioè:

Casa in Udine Borgo Pracchiuso al civico n. 1487 tra i confini a levante e mezzodi Rubini, ponente Modonutti Sante e tramontana borgo Pracchiuso, in mappa stabile del Comune censuario d'Udine Città territorio interno al n. 774 a di pert. 0.04 pari ad ett. 0.04, colla rend. di L. 41.48 e col tributo erariale di L. 14.53, stimata L. 2400, alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile viene venduto con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti al medesimo senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di stima di L. 2400, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 240, in denaro, od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore al prezzo (la rendita) del precedente ultimo listino della Borsa di Venezia, e se prima non avrà eziandio depositato in denaro lo importo delle spese d'incanto nella somma che sarà precisata nel bando.

4. Il deliberatore andrà al possesso e godimento dell'immobile predetto

dal giorno della sentenza definitiva di vendita: la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Le spese d'esecuzione sino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dallo stabile, quelle invece dalla delibera in poi staranno a carico del compratore.

6. Staranno a carico di quest'ultimo anche gli interessi sul prezzo capitale nella misura annua del cinque per cento, dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatore sono solidali co' suoi eredi e successori.

8. Mancano il deliberatore all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessori ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli, s'intenderà che abbia ipso jure e senza bisogno di nessun avviso o diffida perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei creditori ipotecari.

9. Nel caso che per mancanza di obbligatori lo immobile non venisse alienato al primo incanto, verranno effettuati gli incanti successivi nelle ulteriori udienze che senza pubblicazione di nuovo bando, saranno con progressivo ribasso d'un decimo del prezzo fissate dal Tribunale.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di L. 250, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita è relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 maggio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a produrre in Cancelleria le loro domande di collocazione ed i loro titoli allo effetto della graduazione, e che

all'operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale

Civile il 10 settembre 1873.

Il Cancelliere

D. L. LOD. MALAGUTI

#### Sunto di Citazione

Il sottoscritto Usciere addetto al r. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine rende nota di avere ad istanza del

sig. Leonardo Ferigo di qui con domicilio eletto presso l'avvocato dott.

Cesare Fornera via S. Bartolomio N. 16 citato la signora Benvenuta De Senibus moglie al nob. sig. barone Nicolò Stefanio residente in Cavigliano Distretto di Cervignano Provincia di Gorizia nell'Impero Austro-Ungarico a compiere dinanzi l'ill. sig. Presidente del r. Tribunale Civile e Correzzionale in Udine nel locale di residenza del Tribunale stesso in Piazza Ricasoli alle ore 10 antimeridiane del giorno diecisei novembre 1873 per ammettere la domanda dell'istante sig. Leonardo Ferigo su Pietro di essere cioè tenuta essa signora baronessa Benvenuta Stefanio nata de Senibus alla piena rilevazione delle molestie inferte dai nobili signori Sebastiano ed Antonia di Montegnacco fu Nicolò colla Petizione 16 febbrajo 1871 N. 1311 prodotta al r. Tribunale Provinciale di Udine cessata, e riassunta presso il r. Tribunale Civile e Correzzionale in Udine con Atto 17 set